

Gli interventi

Amministrazione provinciale e per gli altri Comuni della provincia.

Soffermandosi a parlare dei programmi che dovranno presentare agli elettori, Bonazzi raccomanda che i fondamentali problemi interessanti la vita degli enti locali vi sia, tanto per i grossi amministratori del Comune di Bologna (Provincia), quanto per tutte le altre (Comuni della provincia) un'impostazione unitaria. Queste elezioni dovranno essere, tra le altre cose, una grande battaglia per la rivendicazione della regione delle autonomie e della riforma della amministrazione locale, della riforma della legge comunale e provinciale.

La Regione è fulcro di vita legislativa ed amministrativa

organi dello Stato che dovranno sostituire le Giunte provinciali amministrative, in vista di un ridimensionamento delle giustizie amministrative su basi regionali.

La Regione costituisce dunque un tale fulcro nella vita e legislativa e amministrativa dello Stato, per cui non se ne può prescindere, e qualora si volesse farlo, bisognerebbe recitare la Costituzione, ponendo mano a tali modifiche per cui non si tratterebbe più di soli emendamenti, ma addirittura del lavoro di una nuova Assemblea Costituente per una diversa Costituzione.

Il compagno **GIORGIO FEGGETTI** ritiene indispensabile per allargare il prestigio del partito, nella prossima competizione elettorale, avere presente due fattori: primo, quello della chiarezza politica, se vuole evitare di essere tacciati da tutte le parti, secondo è di raggiungere più possibile di unità all'interno del Partito.

Sulla chiarezza politica, occorre dire, senza mezzi termini, che il partito deve combattere è il partito D.C. nel suo complesso, insieme a tutte le altre forze della destra economica conservatrice, perché solo così può aumentare il ruolo di influenza del nostro partito, e aiutare nello stesso tempo, all'interno della stessa forza che si muoveva nel rinnovamen-

ERMANNO TONDI «ma che il C.D. deve dire sul programma di governo che l'Accordo ha fatto? L'Accordo ha fatto i compromessi necessari pacifici e sulle ali post-elettorali (che fu l'accordo è meno facile)». A questo proposito giurò di impostare la campagna elettorale contro la sinistra D.C. anziché verso la D.C. come tale, poiché, al contrario, la sinistra D.C. ha mostrato ancora nei confronti dei dc di non aver sufficiente autonomia di pensiero e di azione chiara e dai notabili di prendere posizioni corse e politicamente vaghe. D'altra parte, è inaccettabile che nelle amministrazioni locali socialisti i comunisti hanno il 15 per cento degli eletti, il 15 a favore delle popolazioni della nostra Provincia.

centro di potere e di vita democratica nell'interesse di tutta la collettività. Questa politica trova la sua realizzazione esemplare nella visione della città in quattro parti, nell'istituzione di centri civici e degli Archivi di Stato e nella promozione di iniziative culturali condotte a vita libera e non asservite a interessi, anziché al servizio della cultura, nella sollecitazione su ogni piano di tutte le energie della città, nel attivo facendo del Comune il centro di coordinamento e di repressione di tutte le libere volontà ed energie cittadine, nella lotta a ogni forma di burocraticismo, nell'attuazione di iniziative concrete, attente, naturalmente, nel potenziamento in senso permanente dei servizi e delle funzioni tradizionali del Comune. E su questo piano che il movimento europeo ha dimostrato di essere, a Bologna, l'unico che ha saputo sopravvivere.

Su questa libera la politica del partito, nasce il

Cioè, secondo me, praticamente svolgendo e portando al parossismo l'antico tentativo di tenere il Comune con il bavaglio.

anni prossimi debba essere formulata sull'esperienza gli anni trascorsi con riferimento alla situazione locale.

il Comune di Bologna e l'Amministrazione provinciale che verrà chiamata all'assemblea delle sezioni in cui potranno suggerire al

[illegible]

È vero che esiste un periodo di adattamento della crociata perduto. Inutile spavento. E' un processo, non solo italiano ma mondiale. Ma quando

sono i cittadini con la
realtà. I Comuni sono al-
l'oscuro della parados-
sità dell'armamento pesante
che volta attuale, tut-
ta la Comunità europea non
tratti alla vigliacca e il
contributo della autorità po-
veritaria locale è parados-
sico: sono sotto la con-
giunta paradosso del ter-
ritorio e della protezione
quindi del Ministero dell'
Interno; dunque, saran-
no sempre alla medesima vi-
gilia e controllo della Re-
pubblica, cioè di un unico ter-
ritorio.

Tutto dire infine che il
sistema attuale alla Re-
pubblica è un sistema

Crocioni

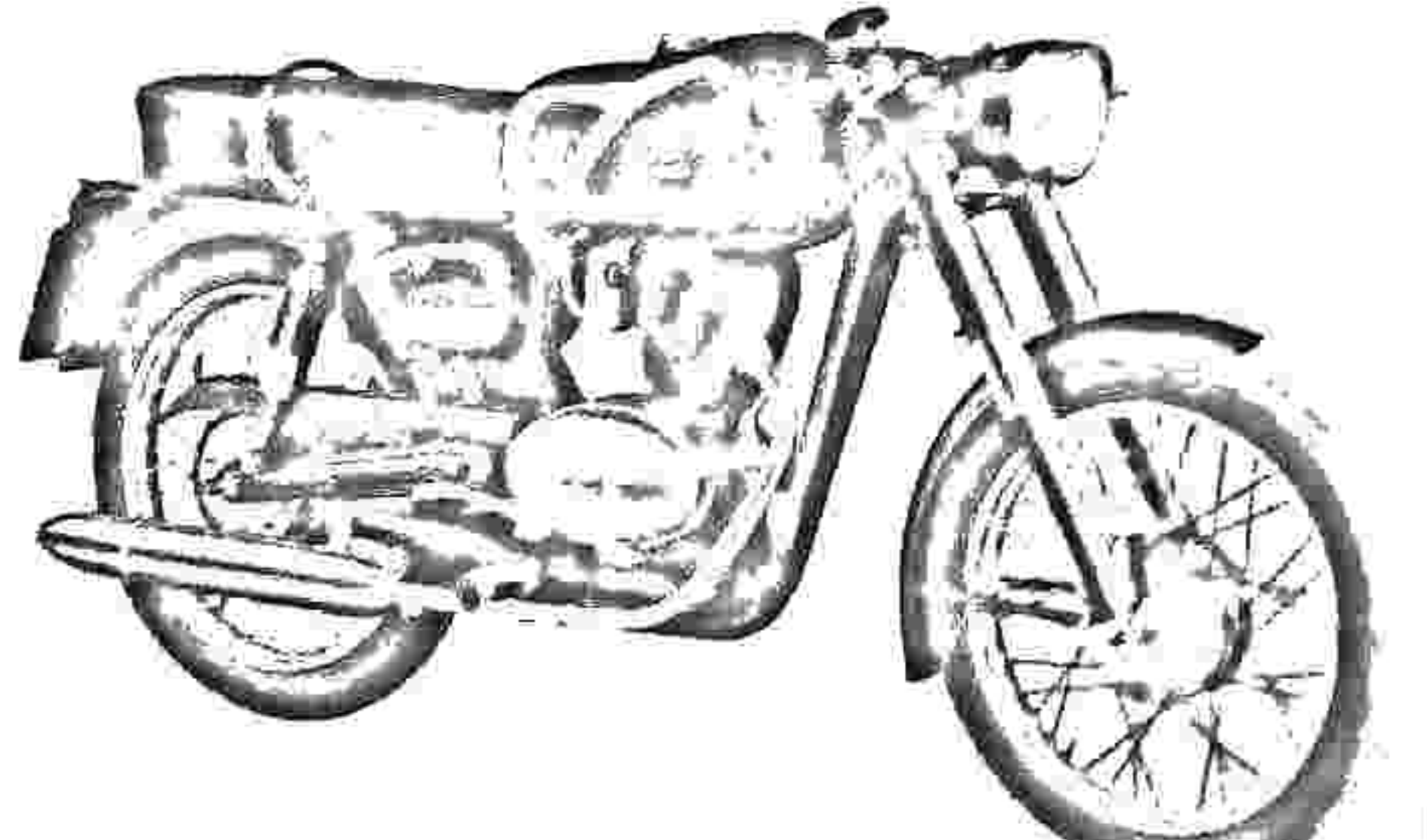
Sono assolutamente d'accordo nel sostenere che l'ordinamento regionale al Centro deve essere nuovo, liberando dal controllo burocratico di tutto i del tutto inammissibile, senza uffici periferici dello Stato, come delle polizie, cioè del governo, come, infine, anche la propria delle forme politiche che sono fondamentali. Anche in questo campo, la riforma dello Stato burocratico è necessaria.

che al livello di qual-
sivogliamo un rap-
porto con la popola-
zione.
Ma tornando alla
mia, io penso che
si debba vedere
altro aspetto: quello
sui rapporti nell'area
del Paese.
Prendiamo ad es.
l'arretratezza del Paese
grazie al disimpegno
storico ed abbiamo un
concreto nel quale la
giune può trovare un
prodotto per la classe
e per l'industria,
interessi e anche una
dell'economia anche
tale. Essa sarebbe
la base di attua-

IMPIEGATI OPERAI!

Da Gualandi "Casa della moto,

Via Falegnami, 6d - BOLOGNA - Telefono 222.541



troverete sempre le migliori Biciclette, Ciclomotori, Motoleggere, Motociclette ed ai prezzi più equi. Assortimento completo giubbetti e giubbe in pelle. Vendite anche in rate.

232 511

